



ARPA - FVG

Prot. 0031719 / P / GEN/ PRA_VAL

Data : 22/09/2016 11:06:46

Classifica : PRA-VAL

GEN/INT 0011527

S.O.S. Pareri e supporto per le valutazioni
ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 – 33057 Palmanova (UD)

tel.0432/1918087 - fax 0432/1918120

e-mail massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Laura Gallizia Vuerich

tel.0432/1918046 – fax 0432/1918120

e-mail laura.vuerich@arpa.fvg.it

Al

Comune di Pasian di Prato

Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata

Via Roma, 46/48

33037 PASIAN DI PRATO (UD)

PEC: pasian@pec.pasian.it

Oggetto: “**Piano Attuativo Comunale denominato TEMI srl**”

Parere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – Assoggettabilità

Vs. prot. n. 12756 del 07/09/2016 al prot. ARPA FVG n. 30180 del 12/09/2016

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche a supporto dell'Autorità Competente per l'espressione del provvedimento di verifica.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., “*L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*”.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione pervenuta sia in formato digitale che cartaceo è costituita da:

- Verifica di assoggettabilità;
- Verifica della significatività di incidenza su ZSC/SIC/ZPS
- Allegato 1 – Relazione tecnico illustrativa;
- Allegato 2 – Documentazione fotografica;
- Allegato 3 – Relazione tecnica sul superamento delle barriere architettoniche;
- Allegato 4 – Norme tecniche di attuazione;
- Relazione sismica e geologica;
- Fascicolo visure ed estratto di mappa catastali;
- Schema di convenzione;
- Tavole di progetto;

Pag. 1 di 4



ATTIVITÀ OGGETTO DI CERTIFICAZIONE ISO 9001

Verifica di conformità legislativa EMAS; gestione istruttorie VIA; gestione istruttorie VAS; gestione Catasto Rifiuti; gestione Catasto Emissioni; previsioni di qualità dell'aria; attività di vigilanza per incidenti rilevanti; gestione attività autorizzazione integrata ambientale (AIA); pareri; gestione rilascio pareri per autorizzazione unica ambientale (AUA); gestione previsioni meteorologiche numeriche; gestione della modellistica applicata alla qualità dell'aria.

ULTERIORI ATTIVITÀ CERTIFICATE

Sede di Pordenone: esecuzione dei controlli ambientali - sopralluoghi; esecuzione dei controlli ambientali - campionamenti; gestione attività di autorizzazione integrata ambientale (AIA); verifiche ispettive; gestione rilascio atti di collaudo e verifica per distributori di carburante



- ✓ Tavola 1 – Corografia, estratto mappa catastale ed estratto P.R.G.C.;
- ✓ Tavola 2 – Rilievo plani-altimetrico dello stato di fatto;
- ✓ Tavola 3 – Sezioni stato di fatto, piante sezioni e prospetto fabbricati esistenti;
- ✓ Tavola 4 – Planimetria dei sotto-servizi interni ed esterni al lotto;
- ✓ Tavola 5 - Planimetria generale di progetto e particolari accesso e recinzioni;
- ✓ Tavola 6 – Planimetria dimostrativa di possibile edificazione nel lotto.

Il Piano Attuativo Comunale (PAC), di iniziativa privata della zona D3H3 industriale e commerciale esistente, ha per oggetto l'attuazione dell'insediamento della sede dell'azienda TEMI Srl, proprietaria dei terreni, mediante nuova edificazione ed organizzazione degli spazi scoperti presenti nell'ambito.

L'area di progetto è normata nell'ambito delle disposizioni di cui all'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione (zona D3H3 - industriale e commerciale, esistente), ha un'estensione complessiva pari a 9.491,74 mq, della quale attualmente risulta coperta solo circa 304mq. Elementi vincolanti nella definizione del PAC sono la presenza di una fascia di inedificabilità generata dalla presenza del depuratore comunale (*ora non utilizzato in quanto funzionante la sola stazione di pompaggio delle acque reflue derivanti dalla condotta fognaria per il rilancio mediante altra condotta in pressione verso est in diverso impianto di depurazione* – cfr. pag. pag. 3 Relazione Tecnico illustrativa) oltre che dai limiti della distanza da confine posti dalle NTA. Il residuo di superficie copribile ammonta a circa 4.440 mq. Secondo quanto riportato nella tavola 6, si prevede il mantenimento dell'immobile abitativo e direzionale attualmente esistente, e la realizzazione indicativa di un nuovo fabbricato, due nuove tettoie e 3 superfici per parcheggi di relazione. Dalle tavole di progetto si evince una possibile nuova edificazione di oltre 3.300 mq con ulteriori oltre 700 mq in caso di revoca del vincolo di distanza dal depuratore.

Vengono previste recinzioni con corredo di verde costituito da fila singola di alberature corredate da arbusti.

L'intero complesso risulta "dotato dei necessari allacci alle reti pubbliche per le forniture delle utenze elettrica, acquedotto, telefonia nonché scarico fognario alle reti comunale.- Quest'ultimo riguarda solamente le acque piovane di prima pioggia provenienti dal piazzale previa raccolta interna con rete di tubazione e pozzi caditoia per il convogliamento ad impianto di trattamento prima dell'immissione nella fognatura Comunale di via Cristoforo Colombo" (cfr. pag. 9 Relazione Tecnico illustrativa).

OSSERVAZIONI

Pur nell'indeterminatezza del PAC riguardo alla possibile attività produttiva che verrà insediata nell'ambito, sulla base degli elementi forniti nella documentazione presentata, si formulano le osservazioni di seguito riportate.

La valutazione effettuata evidenzia preminentemente gli impatti connessi al **consumo di suolo** derivante dalla nuova edificazione. Ricordando le disposizioni della comunità europea, così come richiamate al comma 1 art. 3 della L.R. 21/2015, finalizzate al raggiungimento del consumo di suolo zero entro l'anno 2050, si ritiene comunque virtuosa la proposta di provvedere alla saturazione di un ambito dismesso già parzialmente edificato, piuttosto che prevedere l'estensione dell'edificazione in aree naturali.

La non chiara individuazione/esplicitazione dell'attività produttiva che si insedierà nel nuovo fabbricato da realizzarsi nell'ambito (cfr. tavola 6), rendendo però difficoltosa la valutazione degli impatti effettuata; come peraltro indicato anche al punto 5.2 della verifica di assoggettabilità dove si riporta *"dal punto di vista di inquinamento atmosferico l'impatto potrà senz'altro essere negativo, ma al livello di dettaglio attuale risulta qualitativamente e quantitativamente non ipotizzabile"*.

Data la presenza al confine est della proprietà di un'area a destinazione residenziale, già parzialmente edificata, si evidenzia come la presenza di una zona produttiva adiacente ad una



ATTIVITÀ OGGETTO DI CERTIFICAZIONE ISO 9001

Verifica di conformità legislativa EMAS; gestione istruttorie VTA; gestione istruttorie VAS; gestione Catasto Rifiuti; gestione Catasto Emissioni; previsioni di qualità dell'aria; attività di vigilanza per incidenti rilevanti; gestione attività autorizzazione integrata ambientale (AIA); pareri; gestione rilascio pareri per autorizzazione unica ambientale (AUA); gestione previsioni meteorologiche numeriche; gestione della modellistica applicata alla qualità dell'aria.

ULTERIORI ATTIVITÀ CERTIFICATE

Sede di Pordenone: esecuzione dei controlli ambientali - sopralluoghi; esecuzione dei controlli ambientali - campionamenti; gestione attività di autorizzazione integrata ambientale (AIA); verifiche ispettive; gestione rilascio atti di collaudo e verifica per distributori di carburante



residenziale crei di fatto una situazione di **potenziale criticità dal punto di vista acustico**. In accordo con i criteri generali di pianificazione del territorio in ambito acustico (D.P.C.M. 14 novembre 1997 e D.G.R. 463/2009), infatti le nuove aree ad uso produttivo non devono essere individuate in contiguità con zone residenziali e viceversa. Tale situazione andrebbe indagata in ambito di Piano comunale di classificazione acustica, che agli atti dell'Agenzia non risulta al momento sia ancora stato approvato. Preme ricordare come, in base alla L.R. 16 del 18 giugno 2007 "*Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico*" ss.mm.ii., i Comuni devono provvedere all'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica del proprio territorio (PCCA). Si ritiene indispensabile a tal proposito un forte coordinamento dello strumento urbanistico in parola con le determinazioni che saranno assunte ai sensi della classificazione acustica del territorio comunale, con l'obiettivo di prevenire, da un lato, il deterioramento di zone non inquinate acusticamente, e di fornire, dall'altro, un valido strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale, soprattutto in considerazione del fatto che il Piano comunale di classificazione acustica deve essere visto come parte integrante della pianificazione territoriale dell'Amministrazione comunale.

In sede di definizione del piano attuativo si ritiene vada condotta l'analisi preventiva dell'impatto acustico (valutazione previsionale d'impatto acustico) nel caso di nuove sorgenti rumorose, al fine di consentire una giusta verifica della loro compatibilità, in relazione ai limiti di rumore imposti dalle classi di destinazioni d'uso del territorio e di quelli differenziali di immissione.

Considerato che nella Relazione Tecnica illustrativa si riporta che le **acque reflue** assimilate alle domestiche derivanti dal fabbricato uffici e abitazione sono trattate con depurazione in sito e scaricate a mezzo pozzo perdente si ricorda che per lo smaltimento delle acque di scarico in accordo con il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. vige il divieto di scarico al suolo salvo condizioni di deroga (art.103). Stante la presenza sull'antistante Via Cristoforo Colombo di una rete fognaria di tipo misto, nella quale s'intende conferire le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali, si ritiene prioritario, anche per quanto attiene agli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche, anche ai fini della tutela delle acque, il convogliamento in rete fognaria.

Riguardo alla presenza, nella parte settentrionale del lotto, di un ex **impianto dismesso di rifornimento carburante** per i mezzi aziendali andrà opportunamente verificata l'avvenuta rimozione degli impianti e delle cisterne interrate e conseguentemente esclusa la presenza di eventuali contaminazioni della matrice sotterranee (acqua e suolo).

Con riferimento alla **piantumazione a perimetro** dell'area di alberi ed arbusti si ritiene, con riferimento all'art. 14 delle NTA, venga previsto l'utilizzo esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone tipiche delle associazioni vegetali naturali presenti in ambito locale. Considerato che ad est l'ambito confina con una piccola area a destinazione residenziale di completamento estensivo "B3", già parzialmente edificata, pare quanto mai opportuno venga previsto, per quanto possibile, un inspessimento della cortina a verde verso tale lato. Si ricorda che le barriere verdi costituite da fasce multi-filari pluristratificate hanno anche funzione di mascheramento paesaggistico, protezione, isolamento dai rumori, controllo dell'inquinamento, effetto frangivento oltre ad influsso positivo su fauna e flora locali. Inoltre, al fine di assicurare la realizzazione delle opere a verde, contestuale all'attuazione del piano e la loro corretta manutenzione nel tempo, si segnala, a titolo collaborativo, come in altri casi di piani attuativi comunali si sia suggerito di prevedere la stipula di un'apposita convenzione tra Proponente e Comune, contenente opportuni strumenti e garanzie finanziarie.

In merito a quanto riportato al punto 3 del paragrafo 2.1 del documento di verifica di assoggettabilità riguardo all'iter procedurale, si evidenzia come il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. prevede che la verifica di assoggettabilità venga sempre eseguita secondo le modalità di cui all'art.12, secondo il





quale l'individuazione (da parte dell'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente) dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare è uno step sempre necessario facente parte del processo di Verifica di Assoggettabilità.

Distinti saluti

Il Responsabile
ing. Massimo Telesca
*(documento informatico sottoscritto con firma
digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*



ATTIVITÀ OGGETTO DI CERTIFICAZIONE ISO 9001

Verifica di conformità legislativa EMAS; gestione istruttorie VIA; gestione istruttorie VAS; gestione Catasto Rifiuti; gestione Catasto Emissioni; previsioni di qualità dell'aria; attività di vigilanza per incidenti rilevanti; gestione attività autorizzazione integrata ambientale (AIA); pareri; gestione rilascio pareri per autorizzazione unica ambientale (AUA); gestione previsioni meteorologiche numeriche; gestione della modellistica applicata alla qualità dell'aria.

ULTERIORI ATTIVITÀ CERTIFICATE

Sede di Pordenone: esecuzione dei controlli ambientali - sopralluoghi; esecuzione dei controlli ambientali - campionamenti; gestione attività di autorizzazione integrata ambientale (AIA); verifiche ispettive; gestione rilascio atti di collaudo e verifica per distributori di carburante